



È polemica dopo la proposta del Comune di tassare le manifestazioni. Il costituzionalista Pace: "Non conoscono la Carta"

Corteo-tax, bufera su Alemanno

Il sindaco: "Un contributo per le spese della città". Protesta dal Pd ai sindacati

IL PARTITO Democratico, i sindacati, un costituzionalista dell'autorevolezza di Alessandro Pace, la governatrice Renata Polverini, persino un suo ex fedelissimo come l'europarlamentare Potito Salatto: è lungo l'elenco dei no alla proposta del sindaco Alemanno di una tassa dei cortei, o di un contributo alle spese, come ha precisato lui stesso ieri. «Il sindaco non conosce la Carta costituzionale», dice Pace. E in oltre 8 mila internauti hanno partecipato al sondaggio di "repubblica.it".

GABRIELE ISMAN
E CHIARA RIGHETTI
ALLE PAGINE II E III

La polemica

"Tassa sui cortei? Una vergogna" La rivolta dal Pd ai sindacati

"Non resta che pagare l'aria". Critiche anche da Polverini e Storace

Pioggia di no alla proposta. Ma dopo l'estate finirà in commissione Bilancio

GABRIELE ISMAN
CHIARA RIGHETTI

«L A FANTASIA del sindaco nell'inventare tasse non ha limiti», ironizza Umberto Marroni, capogruppo del Pd capitolino. Mentre il senatore Di Giovan Paolo pronostica:

«Arriverà a tassare pure l'aria». È bufera su Alemanno dopo l'idea, lanciata da Cortina, di introdurre «una sorta di tassa» sui cortei perché «non possiamo pagare solo noi». Idea subito bollata come «boutade ferragostana» dal segretario generale della Cisl Mario Bertone. In effetti, a costringere Alemanno a un parziale dietrofront è forse proprio la pioggia di critiche. Dell'opposizione, e non solo, se Storace commenta lapidario su Facebook: «La tassa sui cortei? Alemanno se sta zitto è meglio». E pure Renata Polverini prende, garbatamente, le distanze: quella del sindaco, spiega, è «una provo-

cazione per richiamare l'attenzione sui disagi di Roma». Ma «non si può penalizzare chi scende in piazza per rivendicare un diritto».

Unanime il no dei sindacati. Se





per il segretario Cgil Claudio Di Bernardino la proposta va semplicemente «respinta al mittente, non si tassa la democrazia» pure per l'Ugl Mario Fortunato è «assurdo» fa pagare chi «protesta per difendere i diritti o il posto di lavoro». Controcorrente solo il segretario generale della Uil, Luigi Scardaone: «Se è una provocazione antidemocratica la respingo, ma se è un sasso lanciato per sollevare la "questione romana" sono d'accordo».

Sul tema dei disagi apre alla proposta del sindaco pure il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro: «Comprensibile, vista la concentrazione di manifestazioni a Roma. L'alternativa è contingentarle o limitarle in un'area ad hoc». Ma intorno è un coro di **no Alemanno** «cimarcia», attacca Linda Lanzillotta, dell'Api; l'idea è «incostituzionale», rilancia Paolo Cento, di Sel, cui fa eco Luigi Nieri: «Si vuole far cassa col dissenso». Mentre il Pd Gianluca Santilli ironizza: «Se anziché i manifestanti si

tassassero le sciocchezze del sindaco potremmo fare le strade in parquet».

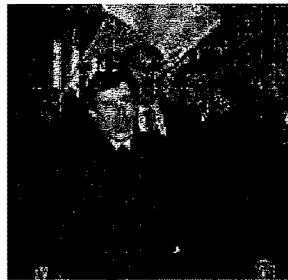
Ma è davvero solo «l'ennesimo scivolone» come pensa il coordinatore Pd Marco Miccoli, o «un artificio — suggerisce Paolo Masini — per distogliere dai veri problemi della città»? Il sindaco corregge la forma, ma non la sostanza: premesso che «chi si agita non conosce le cifre», spiega solo che non di «tassa» si tratterà, ma di «contributo per i servizi del Comune». Con tanto di esenzione per «cortei giovanili, studenteschi o di disoccupati» mentre «quando ci sono organizzatori che spendono cifre enormi solo per i pullman, chiedere questo sforzo non può essere uno scandalo». E far pagare lo Stato, come suggeriscono in molti? «Nulla in contrario, chiederemo a prefettura e Viminale». Ma «se gli organi statali non ritenessero d'intervenire, un'ordinanza comunale è inevitabile». Proprio boutade non è: tanto che il tema, annuncia Federico Guidi, arriverà in commissione Bilancio subito dopo l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO IN PIAZZA

Il corteo del 20 marzo 2010, organizzato dal Pdl in piena campagna elettorale per le Regionali, al quale partecipò anche il sindaco **Alemanno**



Alemanno in piazza

Le reazioni



IL PD

Per il capogruppo Marroni «tassare la libertà di manifestazione è antidemocratico»; quanto ai costi, maggiori per Roma in quanto Capitale, devono «ricadere sul governo»



POLVERINI

Per la governatrice quella di **Alemanno** è «una provocazione comprensibile» ma «non si può penalizzare chi scende in piazza per rivendicare un diritto»



ROMA.IT

Oltre 8 mila voti nel sondaggio di roma.repubblica.it dedicato alla tassa sui cortei: il 65% è contrario